

# L'Eco di Asseggiano

4 aprile 2021 - Pasqua di Risurrezione

N. 1603

## “Chi ci farà rotolare via il masso del sepolcro?”

### PAURA DI ESSERE DA SOLI



Più passa il tempo più l'esperienza mi conferma della **saggezza** di quanto dice **Papa Francesco** quando cerca di svegliare **“i cristiani senza Cristo.”** Tra i primi possiamo annoverare, come atteggiamento, **le donne che vanno al sepolcro** il mattino di Pasqua: **vogliono bene a Gesù**, desiderano **fare il bene**, ma il loro cuore è **limitato** alle loro **povere risorse**. Emerge **l'inadeguatezza**, la **sproporzione** tra quello che vorrebbero fare e le loro **reali possibilità**. Si **concepiscono sole**: **Gesù è morto** e chiuso in una tomba, nemmeno viene loro in mente che possa fare qualcosa riguardo alla loro preoccupazione. Quante volte **affrontiamo** giornate, mesi, anni, pandemie **con**

**questa persuasione: “Dobbiamo arrangiarci. Siamo pure devoti verso Gesù, ma cosa può fare per i nostri problemi?”.**

Come escono le donne da questo stallo? **“Alzarono lo sguardo”.** Camminavano a testa bassa, assorto nella loro conversazione ed era sfuggito loro il primo segno eclatante: **la tomba è già aperta.**

A questo **primo segno della condiscendenza di Dio** si accompagna il secondo: una persona che **dà un nome al loro atteggiamento** sbagliato **“non abbiate paura”.** La prima conseguenza di pensare di essere soli a dover affrontare le sfide della vita è la paura. È questo il nemico principale. **“Gesù Nazareno, il cro-**

cifisso, è risorto, non è qui”.

È **insistente** nello specificare: “il **Nazareno**”, non un Gesù qualsiasi; “il **crocifisso**”, proprio colui che avete visto morire in maniera atroce **è vivo, presente, non è estraneo alla vostra vita. Non** è rimasto nel sepolcro dove vi aspettavate di trovarlo, quasi a **confermare le vostre paure e la vostra solitudine**. Certe volte **il cristianesimo senza Gesù è l’ultima sottile e tenace forma di difesa** per la nostra resistenza a cambiare: **una tomba chiusa non ha mai scomodato la vita a nessuno**. Una tomba spalancata, vuota, e Gesù vivo che ci viene incontro, invece, ci dice che anche ciò che ai **nostri occhi sembra impossibile**,

anche ciò che **non abbiamo nemmeno il coraggio di chiedere**, Dio ce lo ha già donato in Cristo Risorto. Mettiamo **nelle sue mani questo tempo difficile**, affidiamogli soprattutto tutte le **situazioni della nostra vita**, tutte le **ansie** del nostro cuore che la pandemia ha reso più **evidenti e dolorose**.

**Il Signore ci scuote** dal nostro torpore in cui **ci pensiamo soli e abbandonati**. Possa la **luce di questa Pasqua rischiarare le tenebre** del nostro cuore e aprirci alla speranza.

**Un abbraccio, sulla carta, in attesa di potercelo dare di persona.**

**Cristo è veramente risorto!** Buona Pasqua da don **Valentino**, don **Giovanni** e diacono **Benito**.

## L’ulivo nelle case, gli auguri di Pasqua

### UN SEGNO DI AFFETTO E DI FEDE

Abbiamo ricevuto molti **cenni di gratitudine** per il **presente pasquale dell’ulivo benedetto** depositato nella cassetta delle lettere dai **vicini** che si sono adoperati per confezionare dei graziosi mazzetti e consegnarli nei giorni attorno alla domenica delle Palme.

**Grazie di cuore a tutti coloro che si sono resi disponibili per questo prezioso servizio.**

In questo **tempo di isolamento**, risulta ancora più importante essere **presenti gli uni per gli altri**. Ormai gli auguri di **Pasqua** si riducono a **conigli, uova, fiori e pulcini** inoltrati su Whatsapp, **tanto per dire di averli fatti**. Un **presente concreto, fatto e consegnato con**

**le mani, vecchio stile**, mostra ancora di più la sua **forza**.

Possiamo suggerire anche una **piccola attenzione negli auguri**: scegliamo o componiamo **messaggi** che esprimano agli amici il senso di questi giorni santi: è triste che davanti alla ricchezza della Pasqua, ci limitiamo a ripercorrere i banali cliché commerciali che richiamano unicamente alla Primavera. Basterebbe **copiare il saluto augurale dei cristiani dell’est** che abitano tra noi: essi si dicono l’un l’altro **“Cristo è risorto”** e rispondono **“è veramente risorto”**. **Celebrare esplicitamente il senso** di ciò che viviamo rende la **festa ancora più bella**.

## La Settimana Santa, 5

La Messa del giorno di Pasqua esprime con forza la coscienza della Risurrezione. L'alleluia, cantato nella notte torna a risuonare nell'assemblea nei canti, nelle antifone. Dal punto vista liturgico, è una Messa solenne ma simile alle altre celebrazioni.

Si nota il richiamo alla liturgia battesimale della notte di Pasqua attraverso il rinnovo delle promesse e l'aspersione con l'acqua del fonte. Significativo e denso di contenuti teologici è il testo della Sequenza di Pasqua (si chiama così perché segue la lettura dell'epistola di san Paolo). Essa esprime un canto di lode alla "Vittima Pasquale". Nei testi antichi Gesù viene identificato direttamente con l'agnello sacrificato, il cui sangue ha tenuto lontano l'angelo sterminatore.

Esprime in maniera quasi drammatica lo scontro tra la vita e la morte, il duello che si combatte tra il cielo e gli inferi, tra Cristo e Satana, per riscattare le anime dei peccatori.

Si conclude con il dialogo tra Maria Maddalena e gli apostoli che le chiedono di testimoniare l'incontro del mattino di Pasqua. Il contenuto è semplice: La tomba vuota, la gloria del Risorto, gli angeli suoi testimoni. Alla fine, il grido di esultanza: Cristo, mia speranza è risorto e ci precede in Galilea. Anche qui l'identificazione: la mia e la tua speranza è lo stesso cristo risorto.

## IL GIORNO DI PASQUA

*Victimæ paschali laudes  
immolent Christiani.*

*Agnus redemit oves:*

*Christus innocens Patri  
reconciliavit peccatores.*

*Mors et Vita duello*

*confluxere mirando:*

*dux vitæ mortuus, regnat vivus.*

*Dic nobis, Maria, quid vidisti in*

*via? Sepulcrum Christi viventis,*

*et gloriam vidi resurgentis,*

*Angelicos testes,*

*sudarium et vestes.*

*Surrexit Christus spes mea:*

*praecedet suos in Galilaeam.*

Scimus Christum surrexisse a mortuis vere, tu nobis victor Rex, misere.

Alla vittima pasquale

si innalzi il sacrificio di lode,

l'Agnello ha redento il gregge,

Cristo l'innocente ha riconciliato

i peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate

in un duello straordinario:

il Signore della vita era morto, ora,  
regna vivo.

Raccontaci, Maria,

che hai visto sulla via?

La tomba del Cristo vivente,

la gloria del risorto;

e gli angeli suoi testimoni,

il sudario e le vesti;

Cristo mia speranza è risorto

e precede i suoi in Galilea.

Sì, ne siamo certi: Cristo mia speranza è risorto.

Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi

**SABATO SANTO 3, DALLE 15.00 ALLE 18.00 CONFESSIONI**

**ORE 20.00 VEGLIA PASQUALE**

**DOMENICA 4, PASQUA DI RISURREZIONE**

**ORE 8 S. MESSA**, def. Spolaor Giorgio e Luigi; fam. Favaro e Ravagnin; Meneghello Attilia, Moro Soave, Barbiero Sergio; Codato Giovanni, Antonio e Benito.

**ORE 10 S. MESSA**, Gasparello Umberto, Tanduo Silvana, Favaro Maria, Primo Alvise; Nino, Michele e Giuseppa; Franca Volpato.

**LUNEDÌ 5, DELL'ANGELO**

**ORE 10.00 S. MESSA**, def. Milan Leda e Manente Massimo

**MARTEDÌ 6, ORE 7.30 S. MESSA**, *Anime*.

**MERCOLEDÌ 7, ORE 7.30 S. MESSA**, *Anime*.

**RIPRENDE IL BUONGIORNO, DALLA 3<sup>^</sup> ELEMENTARE ALLE 8.00**

**GIOVEDÌ 8, ORE 7.30 S. MESSA**, *Anime*.

**VENERDÌ 9, ORE 7.30 S. MESSA**, *Anime*.

**SABATO 10, ORE 18.30 S. MESSA**, def. Tozzato e Antonioli; Leda (Lucia) Manente.

**DOMENICA 11, IN ALBIS O DELLA DIVINA MISERICORDIA**

**ORE 8 S. MESSA**, *Anime*

**ORE 10 S. MESSA**, def. Pettenà Giuseppe e Angela.

